

Partecipazione del Ministro Orlando alla Conferenza ministeriale dell'UNECE sull'invecchiamento

(Roma, 17 giugno 2022)

Bozza di intervento

Signore e signori, Onorevoli colleghi,

Desidero innanzitutto ringraziare la Ministra Elena Bonetti, che ha guidato e coordinato l'organizzazione di questo importante evento, cui come Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali forniamo il nostro supporto.

Questa Conferenza ha luogo in una fase di incertezza acuita dalla pandemia e dall'aggressione della Russia all'Ucraina. La cooperazione multilaterale costituisce pertanto un valore ancor più prezioso.

L'Europa celebra **venti anni dall'adozione del Piano internazionale di Madrid** nel pieno di una transizione demografica che, guardando all'aumento della longevità e alla crescita dell'aspettativa di vita libera da disabilità, rappresenta certamente una grande conquista.

Se guardiamo tuttavia alla dimensione della fecondità vediamo che, a livello europeo, e in particolar modo in Italia, questa transizione rischia di mettere definitivamente in crisi il nostro modello sociale e la sostenibilità del sistema economico e produttivo.

La **Costituzione italiana** riconosce e promuove il valore umano, sociale, culturale ed economico di ogni stagione della vita delle persone, indipendentemente dalla presenza di menomazioni, limitazioni e restrizioni alla loro autonomia, in coerenza con i principi di indipendenza, partecipazione, dignità, cura e autorealizzazione delle Nazioni Unite.

Nel periodo di realizzazione del **piano di Madrid**, per quanto attiene alle politiche di competenza del Ministero che ho l'onore di guidare, molto è stato fatto.

Mi riferisco a quelle politiche e misure che, come evidenziato nel Rapporto nazionale 2018-2022, abbiamo raggruppato sotto l'obiettivo "**Incoraggiare una vita professionale più lunga e la capacità di lavorare**": il lavoro quale strumento di integrazione sociale nel contrasto alla povertà; il contrasto alla disoccupazione in età avanzata e il sostegno all'occupabilità; lo sviluppo del sistema educativo lungo tutto l'arco della vita; le sperimentazioni per una transizione più flessibile al pensionamento e l'avvicendamento generazionale sul mercato del lavoro; il notevole ampliamento delle forme di *welfare* aziendale e delle misure di conciliazione vita-lavoro.

Importanti sono gli interventi del "Family Act" che abbiamo promosso con la Ministro Bonetti.

Ma molto resta da fare. Penso alle misure che possano favorire e incentivare l'adozione di pratiche di "gestione dell'età" nelle organizzazioni pubbliche e private; all'ampliamento delle politiche di genere e all'ulteriore sviluppo delle misure di conciliazione; alla professionalizzazione del lavoro di cura; alla valorizzazione degli anziani nei passaggi intergenerazionali di competenze; al superamento della frammentazione delle politiche sociali e sanitarie e quindi di un approccio medicalizzato all'invecchiamento e alle cure di lungo termine; ad un approccio integrato delle politiche migratorie.

La nostra strategia si muove lungo le direttrici del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**.

Rilievo specifico nel PNRR viene dato agli interventi indirizzati agli **anziani non autosufficienti**, per i quali sono previste misure per garantire il diritto della persona a continuare a vivere nel proprio domicilio, offrendo l'assistenza socio-sanitaria integrata necessaria alle specifiche esigenze.

A sostegno di tali obiettivi, e propedeutici alla riforma della non autosufficienza, con la **Legge di Bilancio 2022** sono stati previsti interventi finalizzati al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, uniformi per tutto il territorio nazionale, per rafforzare livelli adeguati di cura e assistenza, domiciliare, semiresidenziale e residenziale.

Più in particolare, il nostro Ministero lavora alla **riforma del sistema della non autosufficienza** – delineandone i caratteri, le finalità, gli aspetti innovativi attraverso la puntuale attività di una **commissione di esperti appositamente costituita**. Abbiamo **aperto un tavolo di confronto con i sindacati** sull'ampliamento della flessibilità nella transizione lavoro-pensione, che opera d'intesa con il Ministero dell'Istruzione nell'ambito della strategia nazionale per le competenze degli adulti, e lavoriamo per rafforzare ulteriormente la salute e la sicurezza sul lavoro.

Un **lavoro dignitoso**, regolare e di qualità resta infatti la pietra angolare per un efficace e sostenibile prolungamento della vita attiva.

E il prolungamento sostenibile della vita lavorativa, oltre a garantire l'equilibrio del pilastro pensionistico pubblico, contribuisce ad un invecchiamento attivo prevenendo e ritardando quanto più possibile nel tempo la riduzione dell'autonomia personale.

Cari colleghi, la **cooperazione multilaterale** continua a rappresentare lo strumento fondamentale per rafforzarsi reciprocamente nello sforzo di adattare le nostre società e le nostre istituzioni al mutamento demografico.

Il ruolo delle Nazioni Unite è fondamentale, così come quello dell'Unione Europea, e l'Italia continuerà ad agire in maniera decisamente propositiva in tali contesti.

Auguro dunque a tutti noi un buon lavoro e un proficuo scambio di idee che facciano crescere le nostre capacità di azione grazie al confronto fra approcci spesso diversi, ma altrettanto frequentemente complementari.

Grazie.